

27 TFF

TORINO FILM FESTIVAL

13-21 NOVEMBER 2009

Concorsi

TORINO 27 - CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

È riservata ad autori alla prima, seconda o terza opera la principale sezione competitiva del festival, che presenterà quattordici film di nuova produzione, inediti in Italia. Come sempre incentrato sul cinema "giovane", il festival si rivolge principalmente alla ricerca e alla scoperta di talenti innovativi, che esprimono le migliori tendenze contemporanee del cinema indipendente internazionale. Infatti, nel corso degli anni sono stati premiati ai loro inizi autori come Tsai Ming-liang, David Gordon Green, Chen Kaige, Lisandro Alonso. Un cinema "del futuro", rappresentativo di generi, linguaggi e tendenze: in questo senso, il documentario (attualmente un "genere" espressivo fondamentale) non sarà presente solo nel concorso specifico riservato ai documentari italiani, ma attraverserà tutte le sezioni del festival, compreso il concorso principale. Nel 2008, sono stati premiati *Tony Manero* di Pablo Larraín (Miglior film), *Prince of Broadway* di Sean Baker (Premio speciale della giuria), Emmanuelle Devos in *Non-dit* di Fien Troch (Premio per la migliore attrice), Alfredo Castro in *Tony Manero* (Premio per il miglior attore).

ITALIANA.DOC

Un concorso di lungometraggi documentari italiani inediti, in pellicola o in video, un "genere" che in Italia è da sempre trascurato dalla distribuzione in sala e dalla programmazione televisiva. Una sezione della quale il Torino Film Festival va particolarmente fiero: infatti, in questi anni il festival ha contribuito a far conoscere una nuova ondata di cineasti, a sottolineare il rinnovamento del documentario italiano, ad avvicinare la nostra produzione agli standard degli altri paesi. Nel 2008 sono stati premiati *Napoli piazza Municipio* di Bruno Oliviero (Miglior documentario italiano) e *Rata Nece Biti* di Daniele Gaglianone (Premio speciale della giuria).

ITALIANA.CORTI

Il concorso è riservato a cortometraggi italiani inediti, caratterizzati dall'autonomia e originalità di linguaggio. Nel 2008 sono stati premiati *A chi è già morto a chi sta per morire* di Fulvio Pepe (Miglior cortometraggio) e *Ottana* di Pietro Mele (Premio speciale della giuria).

SPAZIO TORINO

Il concorso presenta i migliori cortometraggi realizzati da cineasti nati o residenti in Piemonte, un'area geografica da sempre caratterizzata da un'intensa attività cinematografica. Nel 2008 è stato premiato *Archive of Dreams* di Tomàs Sheridan.

Competitions

TORINO 27 - INTERNATIONAL FEATURE FILM COMPETITION

The main competitive section of the festival is reserved to directors making their first, second or third film and this year presents fourteen newly produced films that have not yet been presented in Italy. As always, the festival concentrates on "young" cinema and focuses primarily on searching out and discovering innovative talents that express the best contemporary trends of international independent cinema. Over the years, the festival has awarded prizes to the debut works of filmmakers like Tsai Ming-liang, David Gordon Green, Chen Kaige and Lisandro Alonso. These works belong to the cinema "of the future" and represent a variety of genres, languages and trends. Thus, documentaries (one of today's fundamental expressive "genres") will not only participate in the competition that is reserved specifically to Italian documentaries but will also participate in all the sections of the festival, including the main competition. In 2008, prizes were awarded to Tony Manero by Pablo Larraín (Best Film), Prince of Broadway by Sean Baker (Special Jury Prize), Emmanuelle Devos in *Non-dit* by Fien Troch (Best Actress) and Alfredo Castro in *Tony Manero* (Best Actor).

ITALIANA.DOC

A competition reserved to Italian feature-length documentaries, in film or video, never seen before. This "genre" has always been neglected by Italian distribution for cinemas and television programming. The Torino Film Festival is particularly proud of this section because over the years it has helped to acquaint the public with a new wave of filmmakers, to highlight the revitalization of Italian documentaries, to bring our productions closer to the standards achieved by other countries. The winners of the 2008 competition were *Napoli piazza Municipio* by Bruno Oliviero (Best Italian Documentary) and *Rata Nece Biti* by Daniele Gaglianone (Special Jury Prize).

ITALIANA.CORTI

This competition is reserved to not yet presented Italian short films which are notable for the freedom and originality of their language. In 2008 the winners in this category were *A chi è già morto a chi sta per morire* by Fulvio Pepe (Best Short Film) and *Ottana* by Pietro Mele (Special Jury Prize).

SPAZIO TORINO

This competition presents the best short films made by filmmakers who were born or reside in Piedmont, a geographic area that has always been a hotbed of cinematographic activity. The 2008 winner was *Archive of Dreams* by Tomàs Sheridan.

PREMIO CULT. IL CINEMA DELLA REALTÀ™

Promosso dal canale satellitare Cult del gruppo Fox Channels Italy in collaborazione con il Torino Film Festival, un premio per il miglior documentario internazionale, con l'obiettivo di portare all'attenzione del grande pubblico il documentario, individuato come una delle forme più attuali del cinema del reale. Il concorso è riservato a 12/15 lungometraggi documentari di recente produzione e inediti in Italia, in sala e in televisione, presenti in tutte le sezioni competitive e non competitive del festival, a eccezione dello specifico concorso *Italiana.doc*. La selezione dei titoli ammessi al Premio Cult. Il cinema della realtà™ è decisa di comune accordo tra la direzione artistica del Torino Film Festival e la direzione editoriale del canale televisivo Cult, tra le opere documentarie presenti nel festival che si distinguono per innovazione e originalità della struttura narrativa e delle soluzioni visive e per la rilevanza delle tematiche contemporanee trattate. Al termine della rassegna, tenuto conto delle condizioni di mercato, il canale televisivo Cult valuterà l'acquisizione dei diritti per la messa in onda del documentario vincitore e di quelli più meritevoli di attenzione da parte del pubblico televisivo.

THE CULT AWARD. TRUE STORIES IN CINEMA

Promoted by the satellite tv channel Cult, part of Fox Channels Italy in collaboration with the Torino Film Festival, this is an award to the best international documentary whose goal is to heighten the public's awareness of documentaries, one of the most up-to-date forms of reality cinema. The competition involves 12 to 15 feature-length documentaries of recent production that have not yet been seen in Italy (in cinemas, festivals or on television), chosen from all the festival's competitive and non-competitive sections, except for *Italiana.doc*. The artistic direction of the Torino Film Festival and the editorship of the tv channel Cult decide together which documentaries participating in the festival will be selected for the The Cult Award. True stories in cinema. Their choice is based on the innovation and originality of the documentaries' narrative structure, the visual solutions and the contemporary relevance of the stories that are narrated. Once the festival has ended, and in keeping with market conditions, the tv channel Cult will consider the possibility to purchase the rights to air the winning documentary along with other participating documentaries which are judged worthy of being brought to the television viewers' attention.



Festa mobile

— *Festa mobile* è un viaggio, che proponiamo al pubblico del Torino Film Festival, attraverso i film più belli del 2009, attraverso le mode nascenti e le anteprime più curiose, le novità più stimolanti e i lavori recenti di quegli autori che sono stati importanti per la storia del festival e per la storia del cinema indipendente in generale: in pratica, un panorama delle opere più significative e innovative dell'anno, inedite in Italia, che per motivi diversi (notorietà dell'autore, presentazione in concorso in uno dei maggiori festival stranieri, mancanza di requisiti tecnici, ecc.) non possono essere ammesse al concorso *Torino 27*. In questa sezione si mescolano incessantemente spettacolo e ricerca, autori e tendenze, finzione e documentario, provocazioni e anticipazioni. Perciò, da uno dei titoli della sezione potranno aprirsi brevi squarci di approfondimento dedicati a giovani autori poco noti in Italia o a minuscole tendenze. Tutto all'insegna del piacere del cinema che continua a guidare la ricerca del Torino Film Festival, delle tante scoperte che sono ancora possibili, del desiderio di dividerle con tutti gli appassionati.

A Moveable Feast

— *A Moveable Feast* is a voyage we offer the public of the Torino Film Festival, a voyage through the best films of 2009, emerging trends and unusual premiere viewings, the most stimulating novelties and the recent works of filmmakers who have played an important role in the history of the festival and of independent cinema in general. Basically, this is an overview of the most significant and innovative films of the year, never projected in Italy before but which cannot participate in the feature films competition for various reasons (the fame of the director, participation in a major festival abroad, a lack of technical requisites, etc.). This section constantly combines entertainment and research, authors and trends, fiction and documentaries, provocations and anticipations. Thus, the films in the section might offer brief, in-depth glimpses of young filmmakers unknown in Italy or the birth of a trend. All this in the spirit of a love for cinema that continues to be the guiding light of the Torino Film Festival's explorations, as it searches out the many discoveries that are still to be made and shares them with film lovers from all over the world.

Rapporto confidenziale

— Un luogo nel quale fare il punto su un fenomeno specifico emergente nel cinema internazionale. L'osservazione è a 360 gradi, e ogni anno la sezione individua un argomento che appare di particolare attualità, comunque centrale nell'immaginario cinematografico collettivo. Può trattarsi di volta in volta di una cinematografia nazionale che risorge dal silenzio, di un genere che ritrova improvvisa vitalità in ambiti produttivi inaspettati, di una "scuola" ancora sconosciuta nel nostro paese, di una tendenza linguistica e produttiva, di un vero e proprio movimento teorico, di un "tema" cruciale per la cultura e la società contemporanea che, imprevedibilmente, accomuna cineasti, generi, linguaggi all'apparenza agli antipodi. Composto di opere inedite in Italia, *Rapporto confidenziale* mescola finzione e documentario, lungometraggi, medio-metraggi e cortometraggi, televisione e cinema, ricerca e narrazione, proponendosi ogni anno come una sorta di "libro bianco". Gioca sulla scoperta, sulle improvvise urgenze culturali che si manifestano nel lavoro di cineasti diversi, sulle analogie inaspettate, soprattutto sui legami invisibili che collegano attualmente l'immaginario, e perciò il cinema nella sua accezione espansa, del globo.

Confidential Report

— This section focuses of specific emerging phenomena in international cinema. The range of observation is 360° and each year a new argument is proposed that is particularly up-to-date and central to the collective cinematographic imagery. It could be a nation's film consciousness that reawakens after years of silence, a genre that suddenly regains vitality in unexpected fields of production, a "school" that Italy has yet to discover, a linguistic and productive trend, or a true theoretical movement, or a "theme" that is crucial to contemporary culture and society and, unexpectedly, brings together filmmakers, genres and languages that are apparently light years away from each other. Confidential Report is composed of works that have never been projected in Italy before; it mixes fiction and documentaries, feature films, medium-length films and shorts, television and film, research and narrative, as each year it offers itself as a sort of "blank book." It plays with discovery, the sudden cultural urgency that manifests itself in the works of different filmmakers, in unexpected analogies, above all in the invisible ties that today bring together the world's imagery and, thus, it represents cinema in its broadest sense.

Onde

— *Onde* è la sezione dove la tradizione di ricerca e di rinnovamento del Torino Film Festival si spinge ancora più avanti, nei territori che stanno ai margini dei generi, dei linguaggi, degli standard, delle durate. Questo è lo spazio dove le poetiche consolidate dei maestri si possono incrociare con le sperimentazioni più estreme di giovani filmmaker o con le formule più inattese del fare cinema contemporaneo. Qui le immagini cercano il loro futuro, il filmare ritrova la sua infanzia tra gli archivi e i nuovi standard, mentre il cartooning si dimostra spazio d'animazione e innovazione prima e dopo le istanze digitali. Le durate si spingono dal cortissimo al lunghissimo, tra l'emulsione della pellicola e la definizione alta o bassa del digitale. Qui si pensa al cinema attraverso gli sguardi di autori sempre giovani come Stephen Dwoskin, Ken Jacobs, Tonino De Bernardi, Gianikian & Ricci Lucchi, Béla Tarr, Raul Ruiz, Raya Martin, Hirokazu Kore-eda, Albert Serra, Sandro Aguilar, Kohei Oguri e molti altri. Tutto questo proposto in una selezione di lungometraggi, accompagnati da corti e cortissimi, omaggi e piccole personali dedicate a figure storiche o emergenti del più avanzato panorama del filmmaking internazionale.

Figli e amanti

— La nascita di una passione, il colpo di fulmine, la visione di un film che ha scatenato una vocazione, il debito che il cinema di oggi paga al cinema del passato e ai suoi maestri. A questo è dedicata la sezione *Figli e amanti*. A sei importanti registi italiani, che rappresentano generazioni, tendenze, linee espressive e tematiche diverse, viene chiesto di scegliere un film del passato che è stato fondamentale per la nascita della loro ispirazione e della loro voglia di diventare cineasti, l'opera di un autore nel quale riconoscono ancora un modello, liberi di spaziare tra autori, generi, decenni. Dopo la proiezione del film scelto, ognuno di loro racconterà al pubblico del Torino Film Festival il momento di quella scoperta, il legame che ha con questa opera e con il suo autore, la loro influenza sul suo cinema successivo, l'interesse e l'ispirazione che ancora suscitano. Insieme ai registi, per stimolarli e sostenerli in questo percorso, ci sarà un critico, un esperto, uno storico cinematografico, ogni volta diverso, che con le sue domande tenterà di andare al cuore di questa passione.

Waves

— *Waves* is the section in which the Torino Film Festival's tradition of research and renewal is pushed to the limit, into territories that are at the outer edge of genres, languages, standards and lengths. This is the section in which the consolidated poetics of the maestros encounter the extreme experimentation of young filmmakers or the most unexpected formulas of contemporary filmmaking. Here, images search for their future, filming rediscovers its infancy in the archives and in new standards, and cartooning reveals itself as a place of animation and innovation both before and after digital aspirations. The works' length can vary from the very short to the very long and they range from film emulsions to the high or low definition of digital technology. Cinema is viewed through the eyes of evergreen directors like Stephen Dwoskin, Ken Jacobs, Tonino De Bernardi, Gianikian & Ricci Lucchi, Béla Tarr, Raul Ruiz, Raya Martin, Hirokazu Kore-eda, Albert Serra, Sandro Aguilar, Kohei Oguri and many others. All this is proposed in a selection of feature films, accompanied by shorts and very shorts, tributes and small personal works dedicated to historical or emerging figures in the most advanced panorama of international filmmaking.

Sons and Lovers

— *The birth of a passion, the lightning bolt, a film that sparked a vocation, the "debt" that the cinema of today pays to the cinema of the past and its maestros. This is the spirit of the section Sons and Lovers. Six important Italian directors, representing different generations, trends and expressive and thematic lines, are asked to choose a film from the past which was fundamental in catalyzing their inspiration and desire to become a filmmaker. They are free to choose between directors, genres and decades as they propose the work of an author whom they still recognize as a role model. After their chosen film has been projected, each director will share the moment of that discovery with the public of the Torino Film Festival, discussing the ties they have with the film and its director, the influence they have had on their filmmaking, the interest and the inspiration they still spark in them. Each time, a different film critic, expert or film historian will stimulate and support the directors in this recounting with their questions, as they try to get to the heart of this legacy and passion.*

TorinoFilmLab

Nato nel 2008, il TorinoFilmLab è un laboratorio internazionale di formazione, sviluppo e sostegno economico alla produzione rivolto a sceneggiatori e registi impegnati nella loro opera prima o seconda. È composto da due programmi formativi annui che si concludono durante il Torino Film Festival con il **Meeting Event (15-17 Novembre 2009)**.

Durante questo evento 120 produttori e sales agents di tutto il mondo vengono invitati a Torino per assistere alla presentazione di 20 progetti sviluppati durante la fase di **Training** e 12 progetti sviluppati attraverso la fase di **Development**, e una giuria internazionale assegna alcuni **Production Awards** (da 50.000€ a 200.000€).

Nel 2008 sono stati premiati: *The Man Who Hides the Forest* di Bertrand Mandico (Francia), *Agua Fría de Mar* di Paz Fabrega (Costarica), *High Society* di Aditya Assarat (Tailandia), *Red Cross* di Hugo Vieira da Silva (Germania/Portogallo), *The Four Times* di Michelangelo Frammartino (Italia). Tutti i progetti del 2008 e 2009 sono presentati sul sito www.torinofilmclub.it

Born in 2008, TorinoFilmLab is an international laboratory for first and second features that supports scriptwriters and directors through training, development and funding. Two training programmes run parallel during the year and reach their conclusion during the Torino Film Festival, through the TorinoFilmLab **Meeting Event (15-17 November 2009)**.

During this event, 120 producers and sales agents from all over the world are invited to the presentation of 20 projects developed through the **Training Programme**, and 12 projects developed through the **Development Programme**. On this occasion, an international jury assigns a number of **Production Awards** (from 50.000€ to 200.000€).

These are the 2008 award winning projects: *The Man Who Hides the Forest* by Bertrand Mandico (France), *Agua Fría de Mar* by Paz Fabrega (Costarica), *High Society* by Aditya Assarat (Thailand), *Red Cross* by Hugo Vieira da Silva (Germany/Portugal), *The Four Times* by Michelangelo Frammartino (Italy). All the 2008 and 2009 projects are presented on www.torinofilmclub.it

TFL

TorinoFilmLab
Training Development Funding

Nicholas Ray



Gioventù bruciata / Rebel Without a Cause (1955)

Nicholas Ray: un ribelle senza causa

— Nicholas Ray: un autore fondamentale nel passaggio dal cinema classico alla Hollywood del disincanto. Verranno presentati tutti i film diretti da Ray, dal 1946 al 1973, l'anno di *We Can't Go Home Again*, realizzato con gli allievi del college dove insegnava cinema. Inoltre, insieme a *Nick's Movie* (firmato con il regista-discepolo Wim Wenders), verrà presentata una selezione dei film che Ray ha sceneggiato e interpretato.

Nicholas Ray era colto, politicizzato, appassionato di teatro, letteratura e musica popolare, aveva studiato architettura con Frank Lloyd Wright ed era amico di Elia Kazan e di Joseph Losey. Come loro, raccontava un'America dilaniata dalle contraddizioni, percorsa da giovani in cerca di identità (da *Gioventù bruciata* a *La donna del bandito*), da donne capaci di combattere per un'idea morale (dalla sua prima moglie Gloria Grahame, alla Crawford di *Johnny Guitar* alla Cyd Charisse di *Il dominatore di Chicago*), da fuggiaschi, pazzi idealisti, perdenti. Innamorato dei generi, del cinemascope e del technicolor, Ray con i suoi gangster film, western, drammi familiari cominciò a corrodere i miti creati dal cinema americano precedente e a raccontare un'America sottosopra, barbara e decadente.

Nicholas Ray: rebel without a cause

— *Nicholas Ray is a fundamental author in the passage from classic cinema to disenchanting Hollywood. The retrospective features all the films Ray directed, from 1946 to 1973, the year he made We Can't Go Home Again with film students from the college where he was teaching. Besides Nick's Movie (which he made with director-disciple Wim Wenders), there will also be a selection of films Ray wrote and acted in.*

Nicholas Ray was cultured, politically-aware, an aficionado of theater, literature and popular music; he studied architecture with Frank Lloyd Wright and was a friend of Elia Kazan and Joseph Losey. Like them, his films depict an America torn by contradictions, traveled by young people in search of an identity (from Rebel Without a Cause to They Live by Night), women who know how to fight for their moral beliefs (like his first wife Gloria Grahame, Crawford in Johnny Guitar, Cyd Charisse in Party Girl), fugitives, crazy idealists, losers. Ray loved genres, cinemascope and Technicolor. His gangster films, westerns and family dramas began to erode the myths created by earlier American films and to depict an America that was confused, "wild" and decadent.



I bassifondi di San Francisco / Knock on Any Door (1949)

Nagisa Oshima



Diario di un ladro di Shinjuku / Shinjuku darabô nikki (1968)

Racconti crudeli della giovinezza: il cinema di Nagisa Oshima

— La retrospettiva dedicata a Nagisa Oshima comprende tutti i suoi lungometraggi e un'ampia selezione delle sue regie televisive, dai telefilm e i documentari degli anni 60 e 70 (come *Un esercito imperiale dimenticato*, *Un piccolo viaggio avventuroso*, *La vita di Mao*) alla sua recente storia del cinema giapponese (*Nagisa Oshima 100 Years of Japanese Cinema*). Oshima, maestro rigoroso e inquietante della "nouvelle vague" giapponese, all'inizio degli anni 70 aveva già firmato diciannove film. È stato il regista della giovinezza, del tormento, della protesta, il poeta politico severo che ha raccontato i movimenti studenteschi degli anni 60, le contraddizioni della società giapponese, temi della modernità quali il sesso, il delitto, la fantasia, la politica. Oshima ha assimilato e superato la lezione del cinema classico giapponese, fino al capolavoro del 1972, *La cerimonia*. Divenne celebre in Europa con un film il cui radicale erotismo fece "scandalo" (*Ecco l'impero dei sensi*, 1977), ed è stato grazie al suo distributore francese che ha potuto dirigere i suoi film più recenti, *Furyo* (1983, con David Bowie e Ryûichi Sakamoto) e *Max, mon amour* (1986, con Charlotte Rampling). Il suo ultimo lungometraggio, del 1999, è *Gohatto*, con Takeshi "Beat" Kitano.

Cruel Stories of Youth: the cinema of Nagisa Oshima

— The retrospective dedicated to Nagisa Oshima includes all his feature films and a large selection of his works for television, from his made-for-TV films and documentaries from the 1960s and '70s (like *The Forgotten Army*, *A Small Child's First Adventure*, *The Life of Mao*) to his recent history of Japanese cinema (*Nagisa Oshima 100 Years of Japanese Cinema*). Oshima, a rigorous and disquieting maestro of Japan's "nouvelle vague," had already directed nineteen films by the early 1970s. His films are about youth, torment, protest; he is a stringent political poet who has depicted the student protest movements of the 1960s, the contradictions in Japanese society and modern themes such as sex, crime, fantasy and politics. Oshima assimilated and mastered the lessons of classic Japanese cinema, culminating in his 1972 masterpiece *The Ceremony*. He became famous in Europe when the radical eroticism of one of his films (*In the Realm of the Senses*) created a "scandal," and he was able to make his more recent films *Merry Christmas Mr. Lawrence* (1983, with David Bowie and Ryûichi Sakamoto) and *Max, mon amour* (1986, with Charlotte Rampling) thanks to his French distributor. His latest feature film, which he made in 1999, is *Gohatto*, starring Takeshi "Beat" Kitano.



Furyo / Merry Christmas Mr. Lawrence (1983)

Premi

TORINO 27 - CONCORSO INTERNAZIONALE LUNGOMETRAGGI

Miglior Film: €25.000
Premio speciale della Giuria: € 10.000
Premio per la migliore attrice
Premio per il miglior attore

ITALIANA.DOC

Miglior documentario italiano: € 10.000
Premio speciale della Giuria: € 5.000

ITALIANA.CORTI

Miglior Cortometraggio Italiano: € 10.000
Premio Speciale della Giuria - Kodak Short Film Award:
€ 5.000 in pellicola cinematografica

SPAZIO TORINO

Premio in servizi tecnici per la realizzazione di un nuovo cortometraggio

PREMIO CULT. IL CINEMA DELLA REALTÀ™

Miglior documentario internazionale: € 20.000
(in collaborazione con il canale satellitare Cult, gruppo Fox Channels Italy)

PREMIO CIPPUTI

Miglior film sul mondo del lavoro: € 5.000

Awards

TORINO 27 - INTERNATIONAL FEATURE FILM COMPETITION

Best film: € 25,000
Special Jury Award: € 10,000
Best Actress Award
Best Actor Award

ITALIANA.DOC

Best Italian Documentary Film: € 10,000
Special Jury Award: € 5,000

ITALIANA.CORTI

Best Italian Short Film: € 10,000
Special Jury Award - Kodak Short Film Award:
€ 5,000 in film stock

SPAZIO TORINO

First Prize in technical services for the realization of a new short film

THE CULT AWARD. TRUE STORIES IN CINEMA

Best International Documentary: € 20.000
(in collaboration with the satellite tv channel Cult, Fox Channels Italy)

CIPPUTI AWARD

Best film about work issues: € 5.000

Staff

Presidente *President*

Lorenzo Ventavoli

Direttore Artistico *Artistic Director*

Gianni Amelio

Vice Direttore *Deputy Director*

Emanuela Martini

Segretario generale *General secretary*

Bruna Ponti

con la collaborazione di *with*

Flavio Arnone

Assistente alla Direzione *Director's assistant*

Mara Signori

Coordinatore del programma e ricerca film

Program coordinator and film research

Luca Andreotti

con la collaborazione di *with*

Caterina Renzi

Comunicazione e Marketing

Communication and marketing

Maria Grazia Girotto

Italiana.corti, Italiana.doc, Spazio Torino, Documentari internazionali

*Italiana.corti, Italiana.doc, Spazio Torino,
International Documentaries*

Davide Oberto

con la collaborazione di *with*

Francesco Giai Via, Luca Cechet Sansoé

Consulenti per la selezione *Program advisors*

Mari Alberione, Pier Maria Bocchi, Barbara Grespi,
Emiliano Morreale, Federico Pedroni

Onde *Waves*

Massimo Causo

con la collaborazione di *with*

Roberto Manassero

Corrispondenti *correspondents*

Rodrigo Diaz (Latin America), Giovanna Fulvi (China,
Japan, Indonesia, South Korea, Thailand, Taiwan),
Roger Garcia (Cambodia, Philippines, India, Laos,
Malaysia, Singapore, Vietnam), Jim Healy (North
America), Erich Sargeant (UK, Ireland, Australia,
New Zealand), Peter Shepotinnik (Russia, ex-URSS),
Lorenzo Soria (USA)

Retrospectiva Nicholas Ray

Nicholas Ray retrospective
Emanuela Martini

Retrospectiva Nagisa Oshima

Nagisa Oshima retrospective
Stefano Francia di Celle

Ufficio Stampa *Press Office*

Studio Sottocorno

con la collaborazione di *with*

Marta Franceschetti

Stampa e PR internazionale

International press and PR

DDA International Publicity - Martin McNamara

Ufficio Ospitalità *Guest service*

Elisabetta Bassignana

Design

Flarvet

Torino Film Festival

via Montebello 15 - 10124 Torino, Italy
T +39 011 8138 811 - F +39 011 8138 890
info@torinofilmfest.org
www.torinofilmfest.org

TFF
TORINO FILM FESTIVAL



CON IL CONTRIBUTO DI

